

DELIBERAZIONE N. 8: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) PER IL TRIENNIO 2017/2019 E NOMINA DEL RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)

Il Segretario Generale ricorda che, secondo quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", le pubbliche amministrazioni adottano un "Piano di prevenzione della corruzione", di durata triennale, volto a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e ad indicare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il medesimo rischio.

In dettaglio, secondo il disposto dell'art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012, l'organo di indirizzo politico (la Giunta per la Camera di Commercio), ogni anno, entro il 31 gennaio, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", prendendo a riferimento il triennio successivo, a scorrimento (il precedente Piano 2016/2018 è stato adottato da questa Camera di Commercio con provvedimento G.C. n. 10 del 18.1.2016).

Per il triennio 2017/2019 occorre, peraltro, fare riferimento a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016.

Il nuovo PNA, in linea con quello precedente, contiene indicazioni che impegnano le Amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della propria realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione. Secondo quanto precisato dall'ANAC, si tratta di un modello che deve contemperare *"l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa delle Amministrazioni nel definire i caratteri delle proprie strutture e,*

all'interno di esse, le misure gestionali necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati".

Il nuovo PNA tiene soprattutto conto delle principali modifiche alla legge n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013, apportate dal D.Lgs. n. 97/2016.

La nuova disciplina rafforza, in particolare, il ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione quali soggetti ai quali compete la predisposizione e la proposta del "Piano triennale di prevenzione della corruzione" all'organo di indirizzo. E' inoltre previsto un maggiore coinvolgimento degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV). Questi ultimi sono infatti chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e le misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici.

Con il PNA 2016 si è inteso, inoltre, perseguire l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni in materia, unificando in un solo strumento (ora denominato in sigla PTPCT) il "Piano triennale di prevenzione della corruzione" e il "Programma triennale della trasparenza e dell'integrità".

Il nuovo comma 8 dell'articolo 1 della L. n. 190/2012, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, prevede ora che l'organo di indirizzo che adotta il PTPCT ne curi la trasmissione all'ANAC. Nel merito, il PNA 2016 precisa però che, in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, al fine della semplificazione degli adempimenti, non deve essere trasmesso alcun documento ad ANAC. Tale adempimento si intende assolto con la pubblicazione del PTPCT sul sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione".

Con le nuove disposizioni normative contenute nel D.Lgs. n. 97/2016, gli organi di indirizzo dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento alla nomina del "Responsabile della prevenzione della corruzione"

(RPCT). Nel PNA 2016 è precisato che il RPCT è individuato, di norma, nel dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione. La nomina di un dipendente con qualifica non dirigenziale deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ente.

ANAC raccomanda, in ogni caso, che nella valutazione della scelta si consideri l'esigenza che il RPCT abbia adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, sia dotato della necessaria autonomia valutativa, che non sia in una posizione che presenti profili di conflitto di interessi e scelto, di norma, tra i dirigenti non assegnati ad uffici che svolgano attività di gestione e di amministrazione attiva.

Le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016 hanno rafforzato il ruolo dei RPCT, facendo confluire in capo ad un unico soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza e prevedendo che ad esso siano riconosciuti *"poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività"*.

Il nuovo comma 14 della legge n. 190/2012 prevede ora due cause di responsabilità a carico del RPCT per il caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano:

- Il RPCT risponde a titolo di responsabilità dirigenziale e per omesso controllo sul piano disciplinare. Non sussiste responsabilità se il RPCT prova di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano;
- rimane confermata in capo al RPCT la responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, prevista all'art. 1, c.12, della legge n. 190/2012, in caso di commissione di un reato di corruzione, accertato con sentenza passata in giudicato, all'interno dell'amministrazione. Il RPCT può andare esente

dalla responsabilità ove dimostri di avere proposto un PTPCT con misure adeguate e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

Il Segretario Generale rileva, infine, che il RPCT, con riferimento alle recenti linee guida elaborate da ANAC aventi ad oggetto il "procedimento di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione", è il soggetto tenuto a far rispettare, in prima battuta, le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", con il compito di contestare la situazione di inconferibilità o incompatibilità e di segnalare la violazione all'ANAC stessa. Ha, inoltre, il compito di avviare il procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza della situazione di inconferibilità, di dichiarazione della nullità dell'incarico, nonché il successivo potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione dell'assegnazione dei dirigenti camerali ad Aree che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva e, in particolare, dell'incarico di dirigente ad interim dell'Area Amministrativa attribuito allo stesso Segretario Generale, rileva la necessità che la scelta del Responsabile vada condotta tra dipendenti, anche con qualifica non dirigenziale, che possano comunque operare nell'ambito di una posizione di autonomia, come deve essere assicurata al RPCT. A tal riguardo propone la nomina del dr Antonio Apparato, Responsabile del Servizio Affari Generali e relazioni esterne, già incaricato sino al 2016 del supporto al Responsabile della Trasparenza nella realizzazione del Programma triennale della trasparenza e integrità.

Il Segretario Generale informa che, nell'iter procedurale per l'adozione del PTPCT 2017/2019, lo stesso è stato sottoposto all'attenzione di tutti i Dirigenti camerali per loro presa visione finalizzata a formulare eventuali proposte

e suggerimenti. E' stata inoltre definita una procedura aperta, con invito ai cittadini, alle organizzazioni sindacali, alle associazioni di categoria e dei consumatori, nonché ad altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi e tutti i soggetti che operano nel settore e che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di Brescia, a trasmettere eventuali osservazioni e proposte in merito al documento in oggetto, entro il giorno 9.1.2016, previa pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale camerale.

Il Segretario Generale illustra quindi la proposta di aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2017/2019, integrato sulla base delle indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016.

Rileva che l'adozione di detto documento intende prevenire qualsiasi malfunzionamento dell'Ente, intendendo il concetto di corruzione come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere da lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Ad integrazione del documento, il Segretario Generale presenta anche una relazione illustrativa sull'attività del 2016, come richiesto ai sensi dell'art. 1 comma 14 della L. n. 190/201, redatta nel formato standard rilasciato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

LA GIUNTA

udita la relazione del Segretario Generale;

vista la bozza del Piano triennale di Prevenzione della corruzione per il triennio 2017/2019;

visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016;

richiamato il Regolamento degli uffici e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 4 del 9.2.2004, che dispone in tema di ripartizione di compiti e delle funzioni tra la Giunta Camerale e la direzione dell'Ente, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 165/2001;

preso atto della necessità di procedere alla nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) secondo le indicazioni formulate da ANAC nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione, anno 2016;

visto il curriculum del dr Antonio Apparato e valutatolo congruo, in relazione alle competenze e alle esperienze maturate nonché rispetto all'insussistenza di profili di conflitto d'interessi, per svolgere le mansioni di Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza della Camera di Commercio di Brescia;

con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- a) di adottare l'allegato Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2017/2019, ai sensi della legge n. 190 del 6 novembre 2012, dando atto che lo stesso ricomprende, al suo interno, le specifiche disposizioni volte a garantire la trasparenza nell'attività dell'Ente, secondo le previsioni di cui al D.Lgs 33/2013, come novellato dal D.Lgs 97/2016;
- b) di nominare quale Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza, per l'anno 2017, il dr Antonio Apparato.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(dr Giuseppe Ambrosi)